Anno XXI. Giovedì 12 Marzo 1868 N. 60

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

Ferrara 12 *Marzo* 1868.

Il bravo artista nostro Concittadino signor Angelo Conti reduce da Roma, e che sta fra noi da otto mesi, non ha ancora avuto una sola commissione che gli attesti la estimazione in cui dev'essere necessariamente tenuto nella sua Città natìa. Il solo Consiglio Comunale con molto e giusto buon senso risolveva di acquistare due busti da lui eseguiti, i quali da soli provano quanto il Conti sia intelligente, fondato nell'arte della scultura, diligente e scrupoloso esecutore, e come co'suoi lunghi studi abbia attinto a capolavori e squisiti modelli. Per iscacciare forse la noia di una forzata inerzia, che è una vera sciagura per una mente che pensa e per un cuore che sente, o forse in previdenza di quanto si sarà per decidere per il Monumento Savonarola, Egli intanto come oggetto di studio ha eseguito la testa del martire illustre, rappresentandolo nel punto più saliente della sua travagliata esistenza, quando cioè predica alle turbe, e colla faconda e inspirata parola tenta scuoterle a nuova e libera vita. Noi abbiamo ammirato questo nuovo parto del Conti, e ci siamo persuasi che Egli possiede senza dubbio la prima delle doti di un artista, quella cioè di animare le opere sue quasi del soffio della vita, quella di ridurle in modo da comunicare in chi le osserva il medesimo sentimento che ha provato l'artista identificato nel vero carattere e nella vera indole del suo subbietto. Invitiamo gli amatori delle Belle Arti, e quanti sentono la compiacenza di incoraggiare i propri concittadini veramente abili a visitare lo studio dello Scultore sig. Gaetano Davìa, in cui si trova il lodato ritratto del Savonarola tuttavia in creta. Sappiamo che il sig. Conti ha divisato di tornare a Roma, e ciò, da chi potrebbe dargli una qualche commissione, si dovrebbe impedire, poichè egli rimanendo e lavorando sarebbe di lustro e di decoro alla nostra Città.



UNA DICHIARAZIONE DI G. MAZZINI

Troviamo nel *Courrier Français* e riproduciamo come documento storico la seguente lettera, colla quale G. Mazzini risponde all'accusa mossagli da quel giornale di avere accettato il programma federalista, a torto detto della giovane democrazia:

« Il *Courrier Français* nel suo numero del primo marzo dice che io aderisco a ciò che esso chiama il programma federalista della giovane democrazia. Ciò sarebbe vero a mio riguardo, se non si trattasse che dei rapporti che debbono esistere fra le diverse nazionalità.

« L'alleanza federale dei popoli sulla base della libertà e dell'uguaglianza fu sempre dal 1831 in poi un articolo della mia fede. Ma ciò che vi si soggiunge relativamente all'Italia, mi prova che il pensiero del *Courrier Français* oltrepassa le mie convinzioni. Ed io credo mio dovere respingere un elogio che non merito punto.

« Credendo alla federazione come formola internazionale, io credo con eguale fervore all'unità, come formola di vita nazionale per ciascun popolo.

« Teoricamente il federalismo non è per me che l'applicazione politica di una filosofia che pigliando per punto di partenza e per iscopo l'*individuo* non può riuscire che alla semplice negazione del *diritto*. Io non professo tale filosofia, ma sibbene quella che parte dalla legge e dalla nozione dello scopo *comune*, per far capo nel dovere e nella missione *collettiva* come carattere e giustificazione della nazionalità.

« Sul terreno del *fatto*, il federalismo non mi sembra altro che una transizione sulla via della unità in quei luoghi dove, come in Isvizzera e negli Stati Uniti, le differenze di religione e di lingua e gli ostacoli geografici impediscono l'unità.

« Quanto all'Italia, unitario sin dal principio della mia vita politica, io lo sono più che mai oggidì.

« L'unità è stata lo scopo latente della nostra vita collettiva, e fu combattuto dai nostri elementi aristocratici e monarchici, come presentito in ogni tempo dal popolo e formulato da tutto ciò che ebbe fra noi l'intuizione dell'amore e del genio. Il federalismo ci ricaccerebbe verso il medio evo e ci condannerebbe a quella impotenza che ci costò già la schiavitù di tre secoli.

« I mali che lamenta l'Italia non hanno nulla di comune coll'unità......

Ho detto che l'unità non esiste ancora. Essa non esisterà che quando avrà Roma, centro naturale e storico della nostra vita collettiva, e quando questa vita sarà formulata da un patto nazionale.

« — Oggi Roma è in mano dei preti e dei soldati del vostro imperatore........

« Unità col minore accentramento che sia possibile per la nazione, e un patto federale con quei popoli liberi che vorranno firmarlo, questo sarà, credetemi, la fede del popolo italiano, quando discenderà nell'arena per compiere questo programma.

« Giuseppe Mazzini. »

NOTIZIE

FIRENZE — Togliamo della *Gazz. d'Italia*:

Oggi si è ripresa alla Camera la discussione sul modo di votare i vari ordini del giorno presentati circa la questione dell'abolizione del corso forzato.

È bene ricordare che la maggioranza aveva presentato un ordine del giorno che s'informava alle conclusioni prese dalla opposizione nella relazione della legge per l'alienazione dei beni ecclesiastici. L'opposizione, per spirito partigiano, sconfessando sè stessa, tentò sostenere un ordine del giorno che contraddicesse alle opinioni sostenute altra volta dall'onorevole Rattazzi, dal Crispi, dal Ferraris, dal Depretis e dagli altri suoi correligionari. Ciò dimostra come lo spirito di parte volesse sopraffare lo stesso spirito politico dell'Assemblea.

Il Ministero e la maggioranza avevano fatto le maggiori concessioni possibili all'opposizione per evitare scandali e crisi. Ma l'opposizione volle porre la questione ministeriale sostenendo l'invasione della Camera sulle attribuzioni del Governo anche in dispregio di quelle parlamentari.

Stavano col ministero tutti coloro che respingono come offensiva ogni idea di fallimento, in ispecie, doloso. Stavano con l'opposizione coloro che, malgrado le ipocrite assicurazioni, volevano sottrarsi alla votazione di provvedimenti finanziari con l'aria di interessarsi delle miserie del popolo.

Fortunatamente coloro che respingono ogni idea di fallimento doloso furono di numero superiore a coloro che desiderano pareggiare i bilanci con la bancarotta.

I bancarottieri furono a grande maggioranza sconfitti. L'onore del paese è salvo. Il paese vedrà ora quale stima meritino coloro che del suo onore non fanno alcun conto.

TORINO — Il *Conte Cavour* reca:

Corre voce che S. A. R. il Principe Umberto abbia manifestato il desiderio che la *spada d'onore*, la quale gli verrà

offerta in dono nella avventurosa occasione del suo matrimonio, gli sia presentata dallo stesso soldato, il quale ebbe il generoso pensiero di fare la proposta di una soscrizione nelle file dell'esercito.

GENOVA — Per lodevole iniziativa della signora marchesa Nina Balbi-Sinarega nata Pallavicini si è istituito in Genova un comitato di gentili signore a fine di offrire un dono a S. A. R. la principessa Margherita.

(*C. Cavour.*)

BOLOGNA — Le Corse annue di Sedioli e Biroccini avranno luogo nei pubblici Giardini della Montagnola di Bologna, salvo impedimento di forza maggiore, nei giorni 3 e 5 p. v. maggio.

NAPOLI — L'ammiraglio Ferragut che dall'altro ieri trovasi a Napoli ha già visitato varii punti della nostra città.

Ieri recavasi a trovare il prefetto, il quale oggi gli restituiva la visita accompagnato dal suo capo di Gabinetto cavaliere Demaria.

Egli si tratterrà in Napoli parecchi giorni ancora.

ROMA — In uno dei giorni di carnevale una mano di eletti giovani si recò al Campo Santo, e ad onta della sorveglianza dei custodi del cimitero infissero sul tumulo, ove sono sepolti quei prodi volontari che fatti prigionieri nel fatto di Mentana, morirono nei nostri ospedali in seguito alle ferite riportate, una croce coronata da una ghirlanda di *sempreviri*. Questa croce portava la seguente iscrizione:

Mentre deposte le armi assassine benedette dal Papa — Vilissimi sgherri — Insultano ai dolori di un popolo infelice — Van lucrando indulgenze nelle orgie carnevalesche — Rivolgiamo un pensiero non di pietà ma d'invidia — A quei prodi che pugnando uno contro dieci — Pure avrebbero compiti i nazionali destini — Ma il sangue dei martiri fu sempre — Fecondo — Già sulle reggie dei traditori rosseggiano — Le fatali parole — Del Convito di Baldassare

GERMANIA — Il *Post* viene a sapere da parte ben informata, che la presenza del Principe Napoleone a Berlino ha per iscopo unicamente di prepararvi la visita dell'Imperatore, la quale avrà luogo entro la primavera.

AUSTRIA — Scrivono da Innsbruck alla *Presse* di Vienna: L'Arciduca Enrico non avrà d'ora innanzi che un appannaggio di fiorini 12,000; i suoi beni sono sequestrati. L'essersi assunti in esame il parroco, il canonico che celebrò il matrimonio ed il notaio, che ricevette la dichiarazione dei coniugi, ch'essi non conoscevano alcun impedimento (probabilmente canonico) sussistente fra di essi, fa presumere che si voglia far dichiarar nullo il matrimonio. Il consigliere di Luogotenenza, Vorhauser, che assunse l'investigazione, aspettava l'ordine di recarsi a Trento per esaminare quel Vescovo, che aveva saputo prima le cose, ed aveva accordato la dispensa da tutte e tre le pubblicazioni. A Toggenburg non era stata chiesta la dispensa politica.

SVIZZERA — Alla *Gazzetta ticinese* scrivono da Berna:

Circa alle proposte dell'Italia, di ricevere i trasportati per polizia dai confini grigioni-italiani al posto daziario d'Italia sullo Splugа, in Cantone de' Grigioni risponde voler attenersi all'attuale modo di procedere, in conformità del quale, gli espulsi per polizia, vengono dalle due parti scortati alla prima Stazione di polizia dell'altro Stato. Il Consiglio federale raccomanda all'Italia d'accettare la proposta de' Grigioni.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

Questo giorno 15 Gennaio 1868.

Convocazione straordinaria del Consiglio presenti:

Trotti cav. Anton Francesco R. Sindaco — Bresciani dott. Luigi — Santini cav. Antonio — Scutellari dott. Giorgio — Manfredini march. Giovanni — Giglioli conte Giuseppe — Orsoni dott. Carlo — Sani Severino — Calabria dott. Pietro — Davia Gaetano — Saracco conte Luigi — Mazza conte Ruggero — Roveroni Tommaso — Bergando Baldassare — Dotti dott. Lorenzo — Pasetti avv. Guelfo — Brunelli dott. Alessandro — Forlai Giuseppe — Gattelli dott. Giovanni — Borsetti dott. Luigi — Casazza cav. Andrea — Savonuzzi ing. Costantino Braghini Nagliati Giuseppe — Zannini ing. Giuseppe — Borghi Leone — Biondini ing. Giovanni — Nicolini dott. Antonio — Prosperi conte cav. Gherardo — Maestri ing. Giuseppe — Pesaro Abramo — Massari conte cav. Galeazzo — Modoni Pietro — Bertoni dott. Giuseppe — Keysler ing. Efrem — Bortolotti Felice — Monti cav. avv. Cesare — Giustiniani conte avv. Carlo — Novi dott. Gaetano — Tasso dott. Torquato — Boari avv. Vito.

Il Consigliere sig. Pareschi ha giustificata la sua assenza.

I Consiglieri Giustiniani e Novi hanno resa ragione del loro ritardo anche per conto delli Consiglieri Boari e Tasso.

Il R. Sindaco dichiara aperta la sessione.

Si legge, e viene approvato il Processo Verbale della Adunanza del giorno 8 corrente.

Nella sessione del 14 p. p. Decembre alcuni Consiglieri proposero che fosse nominata una Commissione cui dare l'incarico di rivedere l'attuale Regolamento di Polizia per quelle modificazioni che si riconoscessero opportune. Avendosi in questa Adunanza il numero legale dei Consiglieri il R. Sindaco invita il Consiglio a dichiarare se intenda eleggere la detta Commissione, ed in caso affermativo determinare il numero dei Commissari per quindi devenire alla relativa elezione.

Chiede la parola il sig. dott. Giovanni Gattelli, che nella suindicata sessione unitamente ad altri Consiglieri fece una tale mozione, ne spiega il motivo facendo sovra ogni altra cosa osservare che formatosi non ha guari un nuovo Regolamento di pubblica Igiene, in cui si hanno disposizioni in stretta relazione col detto Regolamento di Polizia, fa d'uopo porre questo in armonia con quello, e di più introdurvi alcuni nuovi ordinamenti, che viemeglio provvedano ai bisogni del paese.

Ammessa la proposta, e determinato che tre siano i Commissari, si è proceduto alla scelta mediante schede, e sono riusciti eletti i signori

Gattelli dott. Giovanni	con voti	19
Biondini ing. Giovanni	»	20
Forlai Giuseppe	»	19

Dopo di ciò lo stesso sig. dott. Gattelli fa una interpellanza in ordine alla deliberazione colla quale si è destinata l'Area della Beccaria grande per erigervi il nuovo Mercato coperto, per conoscere se sussista che si dovesse fare una tale scelta in concorso della Cassa di Risparmio, e così pure per intendere se e quali osservazioni la Giunta abbia a contrapporre ai rimarchi esposti dal Consigliere Mazzucchi sul calcolo del valore attribuito al detto fabbricato.

Il R. Sindaco riservandosi di far rivedere il calcolo presentato dall'onorevole Mazzucchi riassume in breve quanto si è in più sessioni Consigliari disposto in argomento e ricorda che il Consiglio in Marzo 1865 ritenne la località della Beccaria grande la più opportuna e preferibile ad ogni altra nella nostra Città per erigervi il detto Mercato da servire alla vendita del pesce e indipendentemente dalle trattative verificatesi dipoi alla Cassa di Risparmio; che in Aprile del 1867 all'atto di approvare la Convenzione conclusa colla detta Cassa ordinò la perizia della spesa occorrente per avere libera l'Area di quel fabbricato, e case annessevi, e dispose pure che si facessero indagini per vedere se altre località migliori vi fossero.

Che nel Giugno dello stesso anno fu presentato il Conto, e vennero indicate alcune altre località; che il Consiglio, senza revocare in merito la prima risoluzione del 1865, trovò in ordine conveniente di svincolarsene per godere di piena libertà di azione; che facendo uso di questa escluse il progetto di eriggere il nuovo Mercato nel luogo dell'attuale Pescaria, ch'era uno dei luoghi ultimamente indicati, e senza occuparsi d'avvantaggio della cosa deliberò di nominare una Commissione con incarico di studiare altra località, e riferire. Ha pure ricordato ciò che più di recente è avvenuto in seguito della presentazione degli studi fatti da detta Commissione; della stampa del suo rapporto, e distribuzione ai Consiglieri, e così della stampa e simile distribuzione fatta della prima proposta della Giunta, e finalmente la definitiva risoluzione del 14 Dicembre p. s. e su di questa stimasi in dovere di rimarcare, che quella risoluzione fu accompagnata dalle più esplicite raccomandazioni alla Giunta di sollecitarne per quanto fosse possibile la esecuzione. A seguito di tale deliberazione, e fermo il preliminare accordo colla Cassa di Risparmio proposto dalla medesima ed accettato dal Consiglio nell'Adunanza del 7 Febbrajo p. p. anno, e cioè che la nuova Pescaria sarà eretta dalla Cassa di Risparmio in quell'Area che sarà stabilita dal Consiglio Comunale, ed in corrispondenza al voto generale che domandava il compimento di un opera da sì gran tempo attesa, il R. Sindaco dice che tanto Egli quanto la Giunta sentì il debito di dare pronta esecuzione a tutto quanto riconoscevasi necessario per sollecitare l'eseguimento del lavoro. E quindi soggiunge che fatte opportune pratiche per avere libero quel fabbricato col disdettare gli affittuarj delle botteghe Comunali, col predisporre l'affrancazione del Livello che lo aggrava e coll'assicurarsi l'acquisto delle Case del Principe Pio, e del sig. Ughi per la prossima Pasqua di Risurrezione, ha di già pubblicato gli Avvisi d'Asta pel disfacimento della fabbrica, procurandosi opportune abbreviazioni di termini dalla R. Prefettura, che in vista dell'oggetto si è compiaciuta di puntualmente accordare.

Delle cose tutte esposte il R. Sindaco si offre dare le prove colla lettura dei relativi documenti. Il Consigliere signor Dott. Gattelli dichiara non essere stata sua intenzione di provocare una questione, ma di avere schiarimenti, e d'appresso a questa sua dichiarazione, si continua la discussione del Bilancio.

Il R. Sindaco propone che gli Articoli 38 e 39 risguardanti il Corpo delle Guardie Campestri pei quali si dovrebbe trattare in merito di persone vengano discussi in altra Adunanza per non dovere nel momento far sgombrare la Tribuna che si trova più del solito popolata, e ciò in vista anche di proposta promossa dal Consigliere sig. Sani.

Il Consiglio approva.

Restano susseguentemente approvati i fondi relativi alla illuminazione notturna della Città e forese dipendente dagli Art. 40, 41, 42, e 43 nella complessiva somma di L. 74150. 16.

A questo punto il sig. Consigliere Sani fa osservare come sia tempo di pensare ad estendere alla intera Città l'illuminazione a Gas, e far così cessare i giusti lamenti che necessariamente nascono da uno stato di cose che si risolve in un aperta ingiustizia verso i contribuenti.

Il sig. Sindaco espone essere in pronto un progetto all'uopo, ma troverebbe più opportuno che se ne trattasse diffusamente allorchè verrà in discussione la parte straordinaria delle spese Comunali.

Anche il Consigliere sig. dott. Nicolini desidererebbe conoscere se nelle L. 38.000 per la illuminazione a gas vi sia compresa la spesa per la illuminazione dell'Orologio notturno, e in questo caso amerebbe che il Consiglio venisse edotto sull'importanza della spesa medesima, acciocchè possa apprezzarla in ordine all'utilità pratica della cosa. Viene a ciò risposto che la spesa dell'Orologio, compresa nelle L. 38,000, importa annualmente L. 1056 e cioè, L. 900 per consumo di gas e L. 156 per spese di accensione.

Alcuni schiarimenti vengono dati dietro interpellanza del sig. Severino Sani sulla spesa della illuminazione notturna in Pontelagoscuro per dimostrare la riflessibile differenza che vi ha in confronto della illuminazione di Francolino e Marrara.

Questi incidenti non avendo avuto altro seguito, si passa all'esame delle spese inerenti al Corpo dei Pompieri, dipendenti dagli art. 44, 45, 46, 47 e 48 e vengono approvati nella complessiva somma di L. 6488. 25.

All'art. 49 salario a due accalappiatori di cani, e al birocciante, il Consigliere sig. Davia chiede se l'amministrazione sulle L. 2251. 20 che formano l'ammontare di questi salari, prelevi il prezzo dell'alloggio che si somministra a questo personale.

Il R. Sindaco risponde che tale prelevazione per precedenti deliberazioni, era condizionata alla esecuzione di un costosissimo ristauro che converrebbe fare alla casa Fornari, la quale serve di alloggio a questa gente: che l'Amministrazione passata stante le penurie in cui versavano le Finanze Comunali, ed in vista del tenue corrispettivo che si potrebbe sperare dalla esecuzione di un lavoro che non avrebbe importato meno di 5 in 6000 lire trovò prudente di non ordinarlo, e preferì di lasciare la casa in uso gratuito agli stipendiati di cui è caso. Dopo tali spiegazioni il Consiglio approvò questo articolo in uno ai seguenti 50, 51 e 52 portanti la somma totale di L. 2796 96.

Altre spiegazioni vengono date a richiesta del Consigliere sig. Avv. Novi in ordine all'Art. 53 dopo le quali venne approvato unitamente all'Art. 54 nella somma complessiva di L. 1150.

(*continua*)

DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DI FERRARA

AVVISO DI CONCORSO

Per provvedere ad una perenne navigazione dei Canali Volano e Primaro, ed al bisogno di acqua in cui versa l'agricoltura delle campagne del Ferrarese, l'Onorevole Consiglio di questa Provincia nella sessione straordinaria del dicembre u. s. ha deliberato che:

« Si apra un concorso con premio « a chi con la minore spesa e con la « maggiore sicurezza, riuscirà a pre- « sentare un progetto che provveda « ai bisogni della Provincia. »

In seguito di tale deliberazione, ed allo scopo sovra notato, questa Deputazione dichiara aperto il concorso a tutti gl'Ingegneri Italiani.

DISCIPLINE

I progetti dei concorrenti dovranno pervenire entro il perentorio termine del 30 Settembre 1868, col seguente indirizzo — *Al Segretario della Deputazione Provinciale di Ferrara* —

Ciascun concorrente dovrà contrassegnare con epigrafe, il suo progetto, e unirvi una scheda o lettera sigillata, al di fuori della quale sarà ripetuta la medesima epigrafe, e nell'interno sarà notato il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Resta assolutamente vietata qualsiasi espressione che possa farlo in altro modo conoscere.

L'esame ed il giudizio dei progetti verrà affidato ad una Commissione tecnica appositamente nominata dal Consiglio Provinciale.

In seguito al giudizio emesso dalla Commissione, ed alla sanzione da riportarsi dal Consiglio Provinciale, questa Deputazione, in unione alla Commissione stessa, aprirà la scheda che accompagna il progetto giudicato meritevole di esecuzione, il quale diverrà proprietà della Provincia.

Le altre schede verranno restituite sigillate insieme coi rispettivi progetti, se verranno richieste.

L'autore del progetto giudicato meritevole di esecuzione riceverà in premio L. 10,000 con una lettera di encomio da pubblicarsi sopra i più accreditati giornali della Penisola.

Potranno i concorrenti servirsi degli studi fatti per lo stesso ed analogo scopo dai distinti Ingegneri Ferlini e Scotini, in ciò solo che riguarda il rilievo planimetrico, altimetrico, e le Sezioni rappresentanti lo stato del Volano, del Primaro e di qualsiasi linea da essi Ingegneri studiata. Questi studi saranno resi ostensibili ai concorrenti che ne facciano ricerca nella Segreteria della Deputazione Provinciale.

Le altre discipline regolatrici il presente concorso, all'osservanza delle quali il progetto deve essere strettamente vincolato, sono a chiunque ostensibili nella Segreteria anzidetta, e ciascuno potrà averne copia dietro semplice domanda diretta al Segretario.

Dalla Residenza della Deputazione
Provinciale - Ferrara 7 Marzo 1867.

SORISIO — Prefetto Presidente

F. FIORANI - A. FEDERICI
G. GATTELLI - L. SARACCO — Deputati
F. MAGNONI - G. VANDINI

***LISTA** dei Giurati che debbono prestar servizio nella 1ª Sessione 1868 del Circolo delle Assisie di Ferrara, estratti a sorte dal sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di detta Città nella pubblica Udienza del 25 Febbrajo 1868.*

Giurati Ordinari

Roveroni Giovanni di Ferrara — Prè Eugenio idem — Fabbri Antonio di Portomaggiore — Azzolini Giov. Battista di S. Biagio — Stanzani Cleto di Portomaggiore — Muzzarelli Conte Giuseppe di Ferrara — Ferraguti Luigi idem — Sani Giuseppe idem — Dalla Fabbra Ercole idem — Pasqualini Dott. Silvio idem — Motta Antonio idem — Righini Dott. Francesco idem — Di Bagno March. Alessandro idem — Carassiti Dott. Lorenzo di Bondeno — Negrini Marco di Ferrara — Collari Alessandro di Renazzo — Sgherbi Francesco di Ferrara — Boari Pompeo idem — Orlandini Ridini Luigi di Codigoro — Pareschi Dott. Vincenzo di Ferrara — Ortolani Alessandro idem — Manfredini Dott. Felice idem — Baroni Giuseppe di Cento — Tedeschi Sperindio di Ferrara — Strozzi Giovanni di Gaibanella — Rossi Eugenio di Pontelagoscuro — Gandini Angelo di Ferrara — Majocchi Dott. Antonio di Cento — Jacchelli Dott. Fabio di Ferrara — Mazzoni Gaetano idem.

Giurati Supplenti

Previati Flaminio di Ferrara — Scutellari Dott. Girolamo idem — Franchi Bononi Andrea idem — Motta Gaetano idem — Aventi Conte Francesco idem — Squarzoni Dott. Ignazio idem — Turchi Francesco idem — Bargellesi Dott. Gaetano idem — Archetti Giuseppe idem — Benedetti Dott. Pietro idem.

RUOLO

Delle Cause per la 1.ª Sessione della Corte d'Assisie di Ferrara che si apre il 16 Marzo 1868.

16 Marzo Causa contro *Cavallini Vincenzo* detenuto imputato di furto qualificato — P. M. Bonfante — Difesa Don Eugenio Rinaldi.

17 » Causa contro *Donati Gio. Battista* detenuto imputato di stupri — P. M. Giardino — difesa Avv. Adolfo Ferrarini.

18 » Causa contro *Cavicchioli Alessandro* detenuto imputato di furto qualificato — P. M. Bertolotti — difesa Avv. Muzzarelli.

20 e 21 Causa contro *Donati Antonio, Rolfini Pellegrino, Sgarzi Giacinto* detenuti imputati di furto qualificato e estorsioni — P. M. Bertolotti — difensori Avv. Eugenio Ferriani, Avv. Guelfo Pasetti.

23 » Causa contro *Castaldini Luigi* detenuto imputato di omicidio — P. M. Giardino.

24 » Causa contro *Canelli Domenico, Ghetti Andrea, Carletti Giorgio* detenuti imputati di furto qualificato — P. M. Bertolotti.

26 » Causa contro *Andalò Luigi* detenuto imputato di mancato assassinio — P. M. Bertolotti.

27 e 28 Causa contro *Piccoli Luigi, Cappati Angelo, Gasperini Angelo* detenuti imputati di grassazione — P. M. Giardino.

— Questa sera all'Arena avrà luogo la beneficiata del Brillante sig. *Ermete Bossi.*

Telegrafia Privata

Firenze 11. — *Atene* 8. — Un agente della Serbia fermossi qui tresettimane e

ripartì per Belgrado. Assicurasi avesse la missione di conchiudere col governo greco un accordo per le future eventualità. Credesi che la sua missione sia fallita.

Parigi 10. — Oggi vennero distribuiti al Corpo legislativo i progetti di legge concernenti i crediti suppletivi al bilancio 1868 e al bilancio 1869. I punti principali vennero già indicati nella relazione di Magne del 27 gennaio. I crediti supplementari del 1868 ascendono, per il bilancio ordinario a 61 milioni, fra cui 49 per spese militari; e per il bilancio straordinario a 109 milioni dei quali 97 ascritti al bilancio del ministero della guerra e 26 a quello della marina. L'eccedente delle spese per il 1868 è valutato a 128 milioni. Nel bilancio ordinario del 1869 le spese per il ministero della guerra, sono fissate a 381 milioni con eccedenza di 33 milioni sul bilancio precedente. Il totale delle spese del bilancio straordinario del 1869 ascende a 184 milioni, dei quali 37 per il bilancio del ministero della guerra e 21 per quello della marineria. La legge su la stampa e quella sul contingente vennero presentate oggi al Senato.

Berlino 11. — Il nuovo trattato fra l'Austria e lo Zollverein entrerà in vigore in giugno.

Bruxelles 10. — Assicurasi siano avvenuti tumulti nel Borinage per mancanza di lavoro.

Londra 11. — Camera dei comuni. Maguire domanda che la questione dell'Irlanda sia presa subito in considerazione, dice che il Parlamento non è il solo che sia responsabile del malcontento dell'Irlanda, che la storia del passato, le ingiurie e gli abusi vi ebbero la loro parte, che l'unione dell'Irlanda all'Inghilterra è dovuta alla corruzione ed al tradimento. Lord Mayo attribuisce il fenianismo ai malcontenti irlandesi in America, dice che presenterà un progetto per facilitare l'indennizzo delli affittaiuoli, un progetto di riforma per l'Irlanda, un progetto per le ferrovie irlandesi, e soggiunge che il governo propone stabilire una Università cattolica in Irlanda; però non proporrà in questa sessione un progetto relativo alla chiesa protestante in Irlanda.

Pietroburgo 11. — Assicurasi che l'imperatore Napoleone verrà qui nel mese di maggio. Si preparerebbero feste brillanti. Avrebbero luogo grandi manovre a cui prenderebbero parte cento mila uomini.

Parigi 11. — Il ***Moniteur du soir*** dice che le tendenze pacifiche **fra i** vari Stati si accettuano ogni giorno vieppiù.

Secondo le dichiarazioni di Rouher **al** Corpo legislativo del 4 marzo, i rapporti tra la Francia e gli altri Stati non furono giammai più cordiali. La saggezza dei gabinetti europei va d'accordo con gli interessi generali e produrrà effetti salutari pel consolidamento della fiducia e il mantenimento della pace.

Il ***Moniteur*** loda l'accomodamento conchiuso fra le autorità militari pontificie e italiane.

Tolosa 11. — Ieri ebbe luogo una leggera agitazione in occasione della revisione della guardia nazionale. L'ordine non fu seriamente turbato.

Berlino 11. — La *Corrispondenza provinciale* dice che il principe Napoleone la cui visita non ha alcun scopo politico, trova nella Corte reale accoglienza premurosa e corrispondente ai rapporti amichevoli esistenti tra la Francia e **la** Prussia.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	10	11
Rendita francese 3 0[0 . . .	69 42	69 42
» italiana 5 0[0 in cont.	45 75	46 —
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	368	368
Az. delle Strade ferr. Romane	46	45
Obbligazioni » » »	93	93
Strade ferr. Vittorio Emanuele	37	39
Obbligazioni ferr. meridionali	115	115
Londra. Consolidati inglesi .	93 1[4	93 1[4
Cambio sull'Italia	12 3[4	12 1[5

BORSA DI FIRENZE

	10	11
Rendita ital.	52 32 1[2	52 70 —
Oro	22 74	22 75

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
13 *Marzo*	12.	12.	52.

Osservazioni Meteorologiche

11 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 755, 78	mm 756, 28	mm 756, 35	mm 757, 61
Termometro centesimale	o + 6, 6	o + 10, 0	o + 13, 3	o + 8, 2
Tensione del vapore acqueo	mm 5, 86	mm 6, 22	mm 6, 46	mm 6, 39
Umidità relativa	o 80, 0	o 72, 1	o 56 , 9	o 78, 4
Direz. del vento	O	O	O	NO
Stato del Cielo .	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 2, 8		o + 13, 9	
	giorno		*notte*	
Ozono . . .	8, 5		7, 0	

AVVISO

Per la morte avvenuta nel giorno 5 Febbraio decorso del sig. Nicolò fu Ezecchiello Orlandini di Codigoro volendo la sig.a Carlotta Pandolfi moglie del defunto Orlandini, tanto in nome proprio, quanto nella di lei qualifica di Madre Tutrice e legittima Amministratrice dei Minorenni suoi figli Clodoveo, Ferdinando, Antonietta, Filomena e Diomira Orlandini, in unione alle altre di lei figlie Maggiorenni signore Clotilde, Rosina, e Palmira Orlandini, la prima maritata nel sig. Sebastiano Orlandini, e le altre due nubili, devenire alla formazione dell'Inventario dello Stato ed Eredità intestata del defunto Marito e Padre rispettivo, si deduce a pubblica notizia che tale Inventario verrà compilato a rogiti del sottoscritto, ed avrà principio il giorno 16 del corrente marzo alle ore 8 antimeridiane nella Casa dell'ultima abitazione del suddetto defunto posta in Codigoro nella Via della Riviera di Giù al Civico N. 172; e ciò perchè chiunque creda avervi interesse possa intervenire di persona, od a mezzo d'incaricato munito di speciale mandato a termine di legge ecc.

Codigoro 10 marzo 1868.

Grata Dott. Andrea Nolaro.

REGNO D'ITALIA

PRETURA DEL MANDAMENTO

DI POGGIO RENATICO

Sono personalmente comparsi in Cancelleria avanti il sottoscritto Cancelliere Giuseppe ed Alessandro fratelli Mantovani il primo nato a San Giacomo Lorenzatico, dimorante a Crevalcore, l'altro nato a Galliera, domiciliato a Vigarano Mainarda, quali espongono essere deceduto in Raveda comune di Poggio Renatico nel giorno due 2 del mese di Novembre 1866, il loro padre Francesco Mantovani ivi domiciliato senza testamento.

Stimando essi non conveniente di assumere la qualità di Eredi dell'anzidetto loro genitore, hanno perciò dichiarato di volere alla medesima rinunziare, come vi rinunziano in effetto, dichiarando altresì di non essersi mai intromessi con alcun fatto nelle cose risguardanti l'eredità stessa. Della quale dichiarazione si concede atto col presente, appiè del quale, previa lettura loro data, si sono sottoscritti

Firmati { GIUSEPPE MANTOVANI
ALESSANDRO MANTOVANI
N. FRANCHINI Cancelliere

GIUSEPPE BRESCIANI *Tip. Gerente.*